

GROSSETO È ...

PARTECIPAZIONE

Piano Strutturale

Piano Operativo



Report degli incontri ristretti

Febbraio – Aprile 2020

Sommario

Introduzione	3
Incontro con i referenti di zona	3
Incontro con la consulta della disabilità.....	4
Incontro con le categorie economiche e sociali.....	6
<i>Considerazioni e richieste sulle dinamiche economiche</i>	<i>6</i>
<i>Considerazioni e richieste sulle strategie di pianificazione</i>	<i>7</i>
<i>Considerazioni e richieste sul percorso di partecipazione.....</i>	<i>8</i>
Incontri con la Consulta Tecnica Permanente.....	8



Introduzione

Gli incontri ristretti, per esempio i focus group, mirano a studiare un fenomeno o indagare uno specifico argomento in profondità, utilizzando come base per la rilevazione l'interazione che si realizza tra i componenti di un gruppo di esperti o di persone interessate all'argomento oggetto dell'indagine, 10/20 persone al massimo, invitate in modo esplicito alla discussione condotta e gestita da un facilitatore esperto. Durante i focus group si può realizzare anche una analisi SWOT partecipata, ovvero una analisi di punti di forza e debolezza del sistema e opportunità e minacce del contesto che servono come ragionamento preliminare all'individuazione di strategie per il futuro. In alternativa, a seconda del contesto e dell'obiettivo, gli incontri ristretti possono essere gestiti anche con la tecnica del brainstorming.

Nel caso del percorso partecipativo sul Piano Strutturale e sul Piano Operativo del Comune di Grosseto **sono stati organizzati incontri con:**

- La consulta delle disabilità;
- Le categorie economiche e sociali;
- La consulta tecnica permanente;
- I referenti di zona.

Gli incontri sono stati finalizzati a diffondere le informazioni relative all'avvio del procedimento sul Piano Strutturale, a spiegare con quali modalità il percorso partecipativo mette in condizione i cittadini di dare un contributo, a pubblicizzare l'Avviso Pubblico, a garantire una buona partecipazione all'evento pubblico di apertura, a individuare i temi centrali per i laboratori tematici, a intercettare e diffondere nel miglior modo possibile le informazioni sul territorio così frammentato del Comune di Grosseto.

Incontro con i referenti di zona

L'incontro con i referenti di zona si è svolto il 6 Febbraio alle 17.00 e ha visto confrontarsi l'Amministrazione Comunale e la società Simurg, incaricata del percorso partecipativo, sull'organizzazione degli incontri territoriali e la pianificazione delle attività di comunicazione e coinvolgimento capillare dei cittadini.

In particolare durante l'incontro, dopo una breve introduzione, si è proceduto a verificare che tutto il territorio comunale fosse "coperto" dalla comunicazione ufficiale e informale e avesse un riferimento preciso in uno degli incontri territoriali individuati; è stato quindi chiesto ad ogni referente di zona di **diffondere l'informazione sul territorio** sia per via cartacea (volantini, manifesti messi a disposizione dal Comune) che on line (gruppi whatsapp di frazione e social network), invitando i cittadini e le associazioni a partecipare in modo numeroso ma appropriato.



Inoltre è stata chiesta la collaborazione dei referenti per **individuare i luoghi più adatti in cui svolgere gli incontri territoriali.**



Un'immagine dell'incontro con i referenti di zona

Incontro con la consulta della disabilità

Si è svolto il 6 Febbraio alle 15.00.

Dopo una breve introduzione da parte del Dirigente del Settore Pianificazione arch. Marco De Bianchi, i saluti dell'assessore al Governo e la Pianificazione del Territorio Fabrizio Rossi e dell'assessore alle politiche sociali Mirella Milli, l'ing. Claudia Casini per la società Simurg ha introdotto le funzioni e i contenuti del Piano Strutturale e del Piano Operativo, chiarendo lo spirito e gli obiettivi del percorso partecipativo, sia nell'accezione generale che presentando le varie fasi di attività previste.

I partecipanti sono poi stati sollecitati ad analizzare dal loro punto di vista la situazione attuale (Come si vive oggi a Grosseto?) e la situazione futura (Come vogliamo vivere a Grosseto in futuro?).



I punti di forza del presente individuati riguardano la **struttura generale della città** di Grosseto, ben sviluppata, comoda, con marciapiedi abbastanza adeguati (ma non tutti erano d'accordo), con una dimensione spazialmente "rilassata" da valorizzare. Una dinamica positiva da valorizzare riguarda l'esistenza di un **turismo dei disabili** che andrebbe valorizzato. Con la giunta Antichi fu fatto un lavoro molto interessante condividendo un regolamento, che andrebbe ripreso.

Gli **elementi negativi** rilevati riguardano la presenza di **problemi di accessibilità** anche in edifici recenti o recentemente ristrutturati, la **manca di percorsi per non vedenti**, la **difficoltà di attraversamento delle rotatorie** (con i semafori è più facile). I parcheggi ci sono ma andrebbero studiati meglio, al coperto, con spazi idonei per scendere. A volte i problemi di accessibilità derivano dalla scarsa manutenzione o dalla mancanza di buona educazione. **Mancano camere completamente accessibili** nelle strutture ricettive, dovrebbero essere previsti incentivi per chi si adegua.

Per il **futuro**, l'auspicio è che **umenti l'accessibilità** e la fruibilità degli spazi e dei marciapiedi, gli spazi verdi e le mura diventino più vivibili, le **infrastrutture migliorate con percorsi specifici** indicati (es. non vedenti); **i servizi pubblici primari dovrebbero essere decentrati** in zone ben accessibili se in centro (e in particolare in Comune) non è possibile; ci vorrebbero toilette pubbliche accessibili e uno stile urbanistico uniforme.



I timori e le preoccupazioni per il futuro sono relative alla costruzione di nuovi **complessi residenziali non accessibili**, troppo vicino agli argini, con investimenti in direzioni sbagliate (meglio "copiare" modelli che funzionano. C'è anche un grande timore per la mancanza di accessibilità e percorribilità della città e dei suoi marciapiedi, ma ogni categoria descrive in modo diverso e non condiviso il suo "marciapiede ideale".

In una **cartolina dal futuro** i partecipanti vedono **spazi pubblici completamente accessibili**, pieni di persone di tutti i tipi, l'asfalto e le **pavimentazioni "lisce"** e gli accessi ai negozi, ai musei e agli alberghi **privi di ostacoli**, **vetrine multisensoriali** per le attività commerciali, residenze



di quartiere per anziani.

Incontro con le categorie economiche e sociali

L'incontro si è svolto il 13 Febbraio 2020 nella sala del Consiglio Comunale di Grosseto.

Dopo una breve introduzione sulle ragioni della revisione degli strumenti urbanistici, sull'iter procedurale e le possibilità offerte dal percorso di partecipazione, i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati e della Camera di Commercio hanno preso la parola introducendo temi e sollecitazioni che di seguito vengono riassunte.



Un'immagine dell'incontro

Considerazioni e richieste sulle dinamiche economiche

Non dobbiamo pensare di essere in un periodo di crisi che poi passerà, la crisi è l'età dell'**incertezza che diventa una normalità**.

Si parte da una visione del mondo basata sull'ottimismo, ma è **necessario imparare dagli errori** che sono stati fatti in passato per non ripeterli e, anzi correggerli.

Nel limite delle possibilità che ha un Comune, bisogna puntare a invertire un trend economico negativo, perchè "**Grosseto dorme ma non sogna**".



Le **piccole imprese sono in crisi**, il **turismo è soprattutto a domanda interna**, c'è **poco manifatturiero** e nel tempo ha diminuito il proprio impatto, creando impatti negativi a cascata sul resto.

La chiusura dal punto di vista economico di Grosseto in un certo senso è un punto di forza, perché **risente meno delle dinamiche globali**.

Il **progetto pop-up purtroppo non ha portato grossi risultati** per il centro storico.

Tra gli stakeholder contattati, **manca sempre una grande categoria: gli investitori**. Ad es. nel settore del turismo, sarebbe importante capire quali aspettative hanno, quali strumenti vogliono, quali caratteristiche cercano. Il territorio deve diventare accogliente anche con chi vuole investire da fuori.

Il **Corridoio Tirrenico** viene considerato da qualcuno l'”ultimo sogno”.

Considerazioni e richieste sulle strategie di pianificazione

Bisogna lavorare componendo gli interessi e le richieste di costruisce, chi commercia, chi fa artigianato, con un occhio a Grosseto e uno alle dinamiche nazionali, perché dalla crisi non si esce solo dal locale.

Bisogna valorizzare quello che offre il territorio, che è gratis (tradizioni, natura, ...), trovando anche opportunità e idee originali e coraggiose.

Bisogna essere **lungimiranti** perché i cambiamenti sono velocissimi.

La pianificazione dovrà tener conto anche delle aree artigianali della città, che stanno subendo grandissime trasformazioni. Per difendere la manifattura è necessario anche fare qualcosa per le aree produttive che sono un fiore all'occhiello per la città. La manifattura oggi “non è più sporca, rumorosa e puzzolente”, non è più necessario marginalizzarla; **le aree artigianali devono essere riconnesse alla città** sia in senso fisico che funzionale. Il “bello”, la vivibilità, possono andare d'accordo con le aree produttive.

Serve una **visione di area vasta**, una visione univoca condivisa, magari dentro ad un piano strategico della Maremma, condiviso con tutte le Amministrazioni Comunali.

La pianificazione potrà contare su una nuova sensibilità sempre più diffusa nella cittadinanza per la **qualità urbana** (energia, spazi pubblici...), che anche gli imprenditori edili vorrebbero sposare. Di conseguenza è importante valorizzare i nuovi strumenti del **recupero e della rigenerazione urbana**, dando modo ai privati di migliorare la città con interventi di pubblica utilità (sostenibilità energetica, decoro urbano...) ma servono incentivi, premialità e fiscalità tali che chi costruisce riesca sia a dare un contributo alla città pubblica che ad avere un utile d'impresa - “i conti devono tornare”.

L'edilizia sostenibile va incentivata il più possibile, anche perché “è un argomento che unisce, non divide” le categorie.

Dato che il **settore agricolo** è tra i più importanti nel Comune, ogni nuova costruzione deve essere considerata come sottrazione di aree coltivabili, e va evitata; inoltre sulla costa d'inverno è tutto vuoto, molti capannoni artigianali sono vuoti e anche in centro ci sono appartamenti sfitti.



Attraverso il Piano Strutturale si dovrebbe cercare di rappresentare il bisogno e il disagio sia degli attivi che dei non attivi, valorizzando il capitale sociale e **mettendo al centro il lavoro**, non intermittente o discontinuo; se i giovani vanno via dalla Provincia i problemi che ci sono non si risolvono, anzi si aggravano. Spesso i problemi di pianificazione si risolvono sul piano economico.

Il **Quadro Conoscitivo** dovrebbe contenere una analisi sia territoriale che economica di dettaglio, possibilmente georeferenziata e disponibile alla consultazione (open data e web gis), perché serve “conoscere il territorio attraverso i numeri”.

Sarebbe importante **non dare una grandissima discontinuità** tra i piani vigenti e quelli futuri, anzi garantire una certa continuità; certamente però servono dei correttivi alle criticità esistenti, perché il RU attuale è stato redatto prima della crisi del settore dell’edilizia delle nuove costruzioni.

Considerazioni e richieste sul percorso di partecipazione

La partecipazione va incoraggiata, ed è giusto che vengano utilizzati anche i mezzi tecnologici.

I contributi degli stakeholder devono essere presi in considerazione seriamente, **la partecipazione non deve essere rituale**, e deve esserci una parte anche rivolta nello specifico alle imprese.

Ci potrebbe essere una **sezione dedicata alle imprese** nel questionario on line, e un tavolo sul ripensamento delle aree produttive e sul marketing territoriale negli incontri tematici.

Un tavolo tematico potrebbe essere dedicato alla **città dei bambini**: molte lavoratrici e lavoratori sono anche madri e padri.

Incontri con la Consulta Tecnica Permanente

La Consulta Tecnica permanente è stata istituita nel Luglio 2019 tramite un protocollo d’intesa tra il Comune di Grosseto e gli Ordini professionali; la consulta è impegnata in una collaborazione con il Comune sulle tematiche di carattere pianificatorio, edilizio e paesaggistico della città.

Gli Ordini professionali provinciali interessati e coinvolti nella sinergia sono: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, l’Ordine degli Ingegneri, il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati, l’Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, il Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e l’Ordine dei Geologi della Toscana.

La Consulta Tecnica è stata inserita tra i soggetti da informare ed ascoltare nella fase preliminare del percorso partecipativo. In un primo momento era stato previsto un unico incontro, ma le richieste di approfondimento specialistico avanzate dai partecipanti hanno reso necessario prevedere tre ulteriori incontri.



Il primo incontro si è svolto il 6 Febbraio alle 10.00 presso la sede di Piazza Lamarmora del Comune di Grosseto.

Dopo una breve presentazione da parte del Dirigente del Settore Pianificazione arch. Marco De Bianchi e dell'ing. Claudia Casini per la società Simurg, i partecipanti hanno risposto alle sollecitazioni riguardo all'analisi della situazione attuale (Come si vive oggi a Grosseto?) e sulla situazione futura (Come vogliamo vivere a Grosseto in futuro?).



L'incontro del 6 Febbraio 2020

I punti di forza del presente individuati riguardano alcune infrastrutture già programmate e la stessa presenza della Consulta Tecnica permanente.

Le dinamiche **negative** in corso invece riguardano al **crisi dell'edilizia**, la **scomparsa di grandi aziende edili locali** e la **mancanza di aree di lottizzazione attive**, le aree di espansione che prevedono la riprogettazione della viabilità, alcune infrastrutture da completare, gli indici edilizi ed urbanistici da rivedere in alcune aree.

Per il **futuro**, l'auspicio è che diventi effettiva la possibilità di **sfruttare il recupero urbano attraverso incentivi volumetrici ed economici**, intercettare una massa critica di interessi



privati che diventino strategici per attuare le previsioni di piano, valorizzare in modo corposo la **ricettività agrituristica** e la qualità del territorio anche nel rapporto con l'ente parco, affrontare il tema della **gestione dell'acqua e delle cave**.

I **timori e le preoccupazioni** per il futuro sono relative alla **mancanza di aree di espansione** privilegiate, alle **difficoltà di attuazione di alcune norme** che devono essere semplificate (per esempio le ristrutturazioni a Marina di Grosseto), alla preoccupazione che gli interventi di recupero che saranno previsti si rivelino non fattibili in concreto perché “i conti non tornano”; inoltre c'è il timore che **l'agricoltura venga intesa troppo come produzione di paesaggio ma poco come volano produttivo**; il quadro geologico non deve essere sottovalutato, le **pericolosità idrauliche** devono diventare fondamentali.

Sono emerse due richieste:

- rendere più accessibili gli atti dell'avvio del procedimento;
- incontrare i tecnici specialisti che fanno parte del gruppo di pianificazione.

L'incontro successivo si è svolto il 3 Marzo 2020 ed ha previsto un approfondimento sulle strutture ecosistemiche ed agroforestali.

Leonardo Lombardi, di Nemo Ambiente, ha illustrato il lavoro che è stato fatto per la costruzione del quadro conoscitivo contenuto dell'avvio del procedimento del Pano Strutturale, che però ha un grado di approfondimento tale da essere appropriato anche per il Piano Operativo (si è lavorato in scala 1:2000 anche se la restituzione è in scala 1:10000).

La presentazione utilizzata è allegata al documento.

Si elencano i **principali argomenti** trattati:

- mappatura degli **alberi monumentali**, sia classificati come che non;
- mappatura delle **aree percorse dal fuoco**, elemento critico soprattutto vicino alla costa;
- mappatura dei **boschi di interesse paesaggistico**, cioè tutelati come beni paesaggistici (la Regione ha aggiornato la carta ma non la ha ancora approvata);
- mappatura delle **pinete costiere e delle sugherete**, la cui gestione è prevalentemente fatta da privati; è emersa la richiesta di inserire una logica di premialità coerente con i criteri del PSR 2020-2027, in modo da poter più facilmente gestire queste aree, conciliando la tutela ambientale con lo sviluppo economico. La gestione attiva della pineta è comunque necessaria anche dove non è produttiva;
- coordinamento con **Piano Antincendio**, che prevede interventi più decisi nelle aree di interfaccia;
- interferenze con le dinamiche di intrusione del **cuneo salino e di erosione costiera**;
- individuazione dei **morfotipi ecosistemici e rurali**; per ognuno sono individuati valori, criticità, obiettivi e indirizzi di conservazione; nello Statuto ci saranno le prescrizioni, in coerenza con il PIT regionale;



- futura perimetrazione della **rete ecologica locale**, come precisazione di quella individuata nel PIT, che tenga dentro le aree protette e le altre emergenze ecosistemiche e rurali e i cosiddetti collegamenti ecologico-funzionali; servirà una puntualizzazione sulle modalità delle valutazioni di incidenza (dove e come farle);
- linee guida sull'attività di **pulizia dell'arenile** (tema delicato);
- **freno al consumo di suolo** a margini dell'urbanizzato per evitare la saldatura tra nuclei abitati distinti. Dal dibattito emerge che il tema viene riconosciuto importante in generale ma poco calzante per la realtà di Grosseto, in cui il territorio urbanizzato è molto inferiore che in altri territori;
- **studio del territorio aperto** – è molto vasto e più difficile da studiare; non è stata realizzata la carta dell'assetto fondiario ma potrebbe essere utile in alcune zone, per rilevare l'eccessivo frazionamento;
- nel territorio aperto esistono molte **norme regionali di difficile applicazione**, ad esempio sui manufatti precari.

Il **terzo incontro** si è svolto il 5 Marzo 2020 ed è stata l'occasione di approfondire gli inquadramenti geologico ed idrogeologico.

L'incontro del 5 marzo 2020

Gli argomenti trattati sono stati principalmente i seguenti.

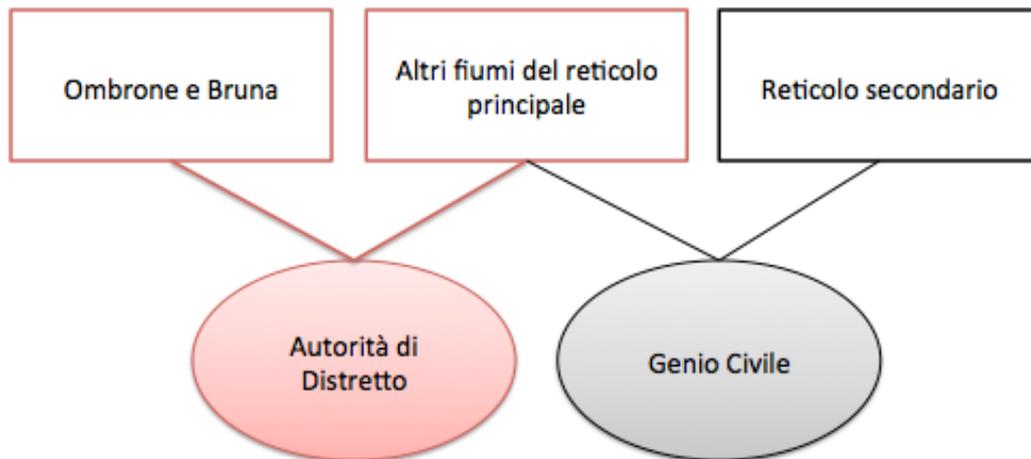
Geologia e Idrogeologia

- Valutazione dell'**intrusione del cuneo salino**: le valutazioni sono riferite a dati ufficiali di circa 10 anni fa, è da valutare la possibilità di aggiornarle; serve un incontro ad hoc con il Genio Civile e l'Autorità di Bacino;
- **corretta realizzazione dei pozzi**;
- problema della **subsidenza**: le norme valgono anche per gli annessi agricoli, creando grossi problemi;
- mappatura dei 23 **siti di bonifica**, con la perimetrazione e lo stato della pratica;
- mappatura delle **cave**; il Piano Regionale Cave non è ancora stato approvato ma è necessario seguirne l'iter.

La presentazione è allegata al presente documento.

Pericolosità idraulica

- Il quadro conoscitivo tiene conto delle recenti novità normative: il nuovo concetto di magnitudo idraulica, la **nuova configurazione del reticolo principale** che ha inserito il fiume Bruna e il relativo aggiornamento degli studi idraulici;
- ci si rapporta sempre con Genio Civile (GC) e Autorità di Distretto (AD) per il Fiume Ombrone e il fiume Bruna; le competenze sono così ripartite:



- il vecchio Regolamento Urbanistico è del 2012, **gli studi idraulici sono invecchiati**. Sono stati sviluppati nuovi modelli ma le cartografie del quadro conoscitivo non sono state ancora validate dagli enti competenti. Gli studi idraulici sono complessi e lo diventeranno sempre di più;
- il Piano Strutturale conterrà le **pericolosità** (che dipendono dalla situazione attuale), nel Piano Operativo invece ci saranno le analisi di fattibilità e le eventuali opere di messa in sicurezza necessarie, che dipendono dalle previsioni urbanistiche;
- è prevista una **cassa di laminazione** tra Bruna e Fossa che è in fase di approvazione, per cui i nuovi modelli sono stati coordinati;
- le **arginature del fiume Bruna** non sono adatte alle portate con tempi di ritorno di 200 anni, quindi si crea una pericolosità;
- le arginature dei fiumi nel comune di Grosseto sono di seconda categoria, la più importante, e la manutenzione è competenza del Genio Civile (organizzato come servizio di piena e servizio di guardia);
- la **cartografia del Piano di Protezione Civile** è più prudentiale di quella degli strumenti urbanistici, perché prende in considerazione la possibilità di rottura degli argini; per questo può accadere che alcune aree siano edificabili ma, in caso di piena, debbano essere evacuate;
- la situazione della **manutenzione degli argini** non è comunque preoccupante, anche se non esiste uno studio approfondito, che sarebbe costosissimo. Gli interventi realizzati a seguito delle rotture arginali del 1966 e del 1987 dovrebbero garantire la sicurezza;



L'incontro del 5 marzo

Il **quarto incontro** della Consulta Tecnica permanente si sarebbe dovuto svolgere il 12 Marzo con l'arch. Silvia Viviani nella sala del Consiglio Comunale del Comune di Grosseto, ma è stato rimandato a causa dell'emergenza covid-19. Si è però svolto il 15 Aprile in modalità di teleconferenza.